



## LONGARONE

## Parco: «Sul piano confronto serrato»

Proseguono gli incontri con la popolazione e le associazioni bellunesi per presentare il nuovo piano del Parco delle Dolomiti. Tra le tante tappe, i vertici del Parco sottolineano la serata di Longarone, «dove si è svolta la più bella e partecipata assemblea dell'Agenda 21. Un confronto serrato, di alto livello, con presenze molto importanti: dal mondo alpinistico e universitario, fino al sindaco e al presidente della Comunità montana. Questo dimostra che la gente - ha dichiarato il direttore Nino Martino - vuole essere coinvolta nel progetto di gestione». (M.D.I.)



L'ENTE Il direttore Nino Martino

## LONGARONE

## Centro Parri, incontro sulle autonomie

"Il procedimento di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e il ruolo delle autonomie locali nel governo del territorio veneto". È il titolo di un incontro di studio che si svolgerà lunedì 19, dalle ore 9 alle 13, alla sala "F. Parri" di Longarone. Il convegno offre la possibilità di approfondire, con l'aiuto di qualificati relatori, le nuove procedure di rilascio delle autorizzazioni e il ruolo degli enti locali della Regione Veneto. La quota di partecipazione è di 50 euro e comprende materiale didattico, coffee-break e attestato. (M.D.I.)

## FARRA Oltre cento i volontari per pulire acqua e sponde

## «Lago, pochi i rifiuti»

## Basso: «Sacchetti, bottiglie ma anche barche rotte»

Giovanni Santin

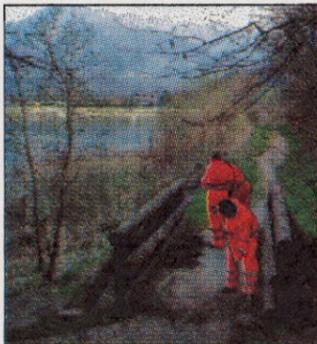
FARRA

Sette anni fa il materiale raccolto fu molto di più. Ieri invece i cento volontari che hanno partecipato alla nuova manifestazione organizzata dal Comune di Farra d'Alpago per ripulire il lago di Santa Croce hanno avuto molto meno da fare. A raccontarlo è Fulvio Basso assessore e vicesindaco del Comune alpago, fra gli organizzatori della manifestazione Lago pulito 2010: «Le immondizie raccolte sono state molte meno; fra queste, oltre alle solite bottigliette e ai sacchetti di plastica, vanno segnalate due barche in vetroresina, ormai rotte, e per questo abbandonate. Dopo averle trovate, le squadre che hanno

lavorato alla pulizia del lago e delle rive le hanno conferite e smaltite all'Ecocentro».

Circa cento le persone che hanno risposto all'invito del Comune: «E di questo siamo molto soddisfatti, perché si tratta di cittadini che si sono presentati spontaneamente, non perché legati ad un'associazione, dimostrando in questo modo un grande senso civico». I partecipanti sono stati suddivisi in squadre a terra e in acqua che hanno operato in ciascuno dei dodici punti preventivamente individuati. I rifiuti raccolti al molo della spiaggia di Farra e alla baia della Sirene, sono poi stati recuperati dalla Comunità montana e portati all'Ecocentro.

Contemporaneamente si è



svolta anche un'esercitazione di Protezione civile, coordinata dal responsabile Primo Mogno, consigliere comunale. Diversi i fronti su cui sono stati chiamati ad intervenire altre cento persone: una frana caduta nella zona di Poiate per le



LAGO PULITO 2010 Lavori di disboscamento (sopra) e di manutenzione

piogge torrenziali della notte ha coinvolto un fabbricato con due persone che sono state messe in salvo dalle squadre di soccorso. Fra le altre simulazioni anche un intervento nella scuola elementare e medie di Farra con la quale è stata verificata la capacità di evacuazione, un bambino finito in un tombotto e recuperato alla foce del canale, 300 metri più a valle; una teleferica che ha

portato in salvo alcune persone rimaste isolate oltre il fronte di frana, mentre una squadra di Protezione civile si è disposta a pettine per cercare i dispersi. All'esercitazione sono intervenuti anche uomini del Soccorso Alpino, dell'Eva Alpago, dei Vigili del fuoco di Belluno, il gruppo Alpini di Farra coordinati da Modesto Prest.

© riproduzione riservata

## PONTE NELLE ALPI

## Decolla il progetto "Parco" Arrivati i soldi dalla Regione

Ora si può fare. A Ponte nelle Alpi erano in attesa di avere proprio il finanziamento arrivato nelle scorse settimane dalla Regione Veneto per poter procedere nella realizzazione del parco che sorgerà nella zona dell'ex Casa Rossa.

«Abbiamo già il progetto preliminare approvato - ricorda il sindaco Roger De Menech (nella foto) - ma siccome per quanto riguarda i lavori pubblici avevamo urgenze diverse, finora ci siamo concentrati su altro, a partire dalle scuole. Siamo contenti del contributo ottenuto, anche perché erano più anni che avevamo presentato la stessa domanda. A questo punto possiamo procedere, seppure senza affanno». Il contributo della Regione ammonta a 182.696 euro ed è uno degli ultimi atti della ormai ex giunta regionale e rientra nell'ambito



della realizzazione di interventi di urbanizzazione secondaria. Il progetto di sistemazione dell'area del parco Casa Rossa prevede l'ampliamento e percorsi pedonali, la sistemazione dell'arredo urbano, un percorso vita, parcheggio con venti posti auto, un'area dog-sitting, la creazione di un laghetto, una casetta in legno per l'Ana, orti sociali e il necessario impianto d'illuminazione. Il progetto del parco appartiene ancora alla precedente amministrazione; questa stessa area, in un primo momento, era stata individuata anche dai carabinieri per la realizzazione della nuova caserma. Ma l'Arma è stata "costretta" a cambiare idea. Nel frattempo per i carabinieri non è ancora stata trovata una sede alternativa alla caserma di Borgo Santa Caterina. (G.S.)

## LONGARONE

## La proposta all'incontro con Agnese Moro su Vajont e anni di piombo «Disastri ambientali, il 9 ottobre giorno della memoria»

Marco D'Inca

LONGARONE

«Vi sento vicini, amici longaronesi. Sono molteplici gli aspetti che ci legano: per esempio, il fatto che le nostre tragedie fossero evitabili. Ma ci unisce, soprattutto, il desiderio di ricordare. Non i fatti in sé, bensì le piccole cose: i profumi, i gesti, la bellezza delle persone che ora non ci sono più. Sì, il bello va ricordato. Il brutto va giudicato». Le parole di Agnese Moro, la figlia dello statista che ha scritto pagine importanti di

AGNESE MORO  
Figlia dello statista

storia italiana, emozionano la platea del Centro culturale di Longarone, arricchita dalla presenza di molti studenti per l'incontro sul tema "Il Vajont e gli anni di piombo". In questa occasione, la deputata Simonetta Rubinato ha illustrato, con Sabina Rossa, una proposta di legge «affinché lo Stato riconosca il 9 ottobre come Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali causati dall'incuria dell'uomo».

Roma, 9 maggio 1978. Vajont, 9 ottobre 1963. Due sciagure così diverse. E così uguali: «In entrambi i casi - ha commentato il sindaco Roberto Padrin - il vero e unico colpevole è stato l'uomo». Mario Arpaia, presidente di Memoria Condivisa, ha invece sottolineato «come il sonno

della ragione continui a generare mostri».

«I poteri forti - ha proseguito il direttore della Fondazione Vajont, Giovanni De Lorenzi - hanno occultato la verità. Allora come oggi. La nostra politica è orfana di una persona come Aldo Moro». Già, Aldo Moro. Dello statista si ricordano prima di tutto le immagini nel covo delle Brigate Rosse e del corpo senza vita all'interno del bagagliaio di una Renault. «Ma per me - commenta Agnese - non era il presidente del Consiglio. E neppure un ministro. Era mio padre. Una persona semplice. Colui che mi portava l'acqua di notte e mi stringeva dolcemente la mano». La profonda emozione ha coinvolto anche la presidente del Comitato Sopravvissuti, Micaela Coletti: «Non mi fraintenda - rivolgendosi alla figlia di Moro - ma un po' la invidia. Lei, di suo padre, ha un ricordo che le riempie la vita. Io, del mio, non ho più nulla: l'ho perso troppo presto. Così come i miei familiari. Ma ogni volta che ne parliamo e li ricordiamo alle nuove generazioni è come farli rivivere».

© riproduzione riservata



SUL PALCO Il dibattito al centro Parri di Longarone

## LA FIGLIA DI MORO

«Due tragedie unite dal fatto che potevano essere evitate»